

# Cairo, lavori in ospedale

## Sarà una Casa di comunità

**LUISA BARBERIS**  
CAIRO

Il San Giuseppe di Cairo si prepara a cambiare volto e a diventare un ospedale di comunità: sono stati aperti i cantieri per l'adeguamento antisismico dell'edificio e per realizzare la Centrale operativa territoriale. Quest'ultima rappresenta un nuovo servizio, previsto proprio dal Pnrr e in arrivo sul territorio a partire da metà 2024: servirà per accogliere il cittadino (in primis i pazienti cronici), fare in modo che vengano presi in carico dall'Asl e indirizzati verso i più adeguati percorsi di cura. La centrale verrà realizzata nelle vecchie sale operatorie del San Giuseppe (al primo piano dell'immobile). «I lavori sono iniziati martedì – spiega il direttore del distretto socio-sanitario delle Bormide Luca Corti -, la ditta ha iniziato a smontare i vecchi macchinari delle sale operatorie. In base al cronoprogramma, la Centrale dovrà essere terminata entro fine anno, in modo da essere operativa con collegamenti telefonici e utenze a partire da marzo 2024. Nel frattempo verranno portati avanti i lavori di adeguamento antisismico interni all'ospedale, che dovrebbero durare circa un anno. L'ultima fase sarà la realizzazione entro il 2026 della



**L'ospedale di Cairo interessato dai lavori di adeguamento**

Casa di comunità, che sorgerà all'interno dell'ospedale». Inizialmente la Casa di comunità avrebbe dovuto sorgere all'interno dell'ex Clinica Maddalena, poi, per ragioni tecniche, è stato optato per le aree dell'ospedale. Di fatto sarà un centro hub (primario), dove i pazienti potranno trovare medici di famiglia, pediatri, ambulatori e l'assistenza domiciliare, che lavorerà in sinergia con il polo spoke (satellite) dell'Asl di via del Collegio, a Carcare. L'ultima fase di adeguamento del San Giuseppe sarà una sorta di “rivoluzione edilizia”: infatti l'ex Maddalena verrà demolita ugualmente,

quindi verrà ricostruita secondo nuovi canoni, con stanze più grandi e confortevoli che accoglieranno tutti gli uffici e i servizi che, alla luce della trasformazione in Casa di comunità, non troveranno più spazio in ospedale. Per i valbormidesi l'operazione rappresenta anche un “colpo al cuore”, visto che fino al 1973, proprio nell'ex Maddalena, sono nate generazioni di valbormidesi e ora le ruspe cancelleranno i “vecchi muri”. Resterà il ricordo dei cairesi, profondamente legati all'ex Clinica che fino al 1975 fu gestita dal dottor Vassallo. —